

UNIONE ARBERIA

LIDHJA ARBËRIA

MENSILE BILINGUE DI INFORMAZIONE - ANNO II - N. 4 - MARZO 2010

GAZETË E PËRMUAJSHME NJOFTIMI DYGJUHËSHE - VITI II- Nr. 4 - MARS 2010

DIFFUSIONE GRATUITA / SHPRISHJE E LIRË



IN QUESTO NUMERO / TE KY NUMËR:

- ◆ **UNIONE ARBERIA. L'Unione approva progetto di coinvolgimento giovani nella valorizzazione delle specificità territoriali / LIDHJA ARBËRIA. Lidhja e miraton projektin që i ndërlikon të rinjtë tek vlerësimi i veçorivët specifike të territorit** p. 1
- ◆ **Legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Artt. 6-8) / Ligji 15 dhjetor 1999, nr. 482 (Nenet 6-8)** p. 2
- ◆ **ARBERIA. Cartellonistica stradale bilingue / ARBËRI. Pllakatistja rrugore dygjuhëshe** p. 2
- ◆ **VACCARIZZO A. Visita ufficiale dell'Ambasciatore d'Albania S.E. Rrok Logu / VAKARIC. Vizitë zyrtare e Ambasadorit të Shqipërisë Shkëlqesia Juaj Rrok Logu** p. 3
- ◆ **S. DEMETRIO C. Tre giorni di chirurgia a Rende. Premio Mazziotti al Dottor Alessandro Ferrero / SHËN MITËR. Tri ditë kirurgjie në Rende. Çmimi Mazziotti Doktorit Alessandro Ferrero** p. 3
- ◆ **S. SOFIA D'E. Riaperta al pubblico la biblioteca comunale "Angelo Masci" / SHËN SOFI. U hap përsëri Biblioteka bashkiake "Angelo Masci"** p. 4
- ◆ **VACCARIZZO A. Pomeriggio di "memoria", evocando la forza dello spirito nell'epoca dei totalitarismi / VAKARIC. Pasditë "kujtese", tue e thërritur fuqinë e shpirtit të koha e totalitarizmevet** p. 4
- ◆ **S. DEMETRIO C. Il colore del vento: Presentato cortometraggio su Azzinari / SHËN MITËR. Ngjyra e ajërit: E prezentuan filmin me metrazh të shkurtër mbi Azzinari-n** p. 5
- ◆ **ARBERIA. La Tv parla arbëresh / ARBËRI. Televizioni fjet arbërisht** p. 5
- ◆ **S. COSMO A. Il Santuario dei Santi Cosma e Damiano / STRIGAR. Shënjtërorja e Shënjtravet Kozmai dhe Damiani** p. 6
- ◆ **Cultura italo-albanese e tradizione popolare / Kultura arbëreshe dhe tradita popullore: Kangjelet e Javës së Madhe** p. 7
- ◆ **S. GIORGIO A. Festeggiato nonno centenario. Sfatata una leggenda secondo la quale nessuno sarebbe arrivato a compiere 100 anni / MBUZAT. I festuar tatëmadhi njëqindvjeçar. U nxuar boja legjendës që thoi se mosnjeri kish të bëhej njëqind vjetësh** p. 8
- ◆ **ARBERIA. Pasqua nei paesi arbëreshë / ARBËRI. Pashkët te katundet arbëreshe** p. 8
- ◆ **S. DEMETRIO C. Corrida 2010: la vittoria va alle scuole Medie / SHËN MITËR. Korrída 2010: fitorja i vete shkollës së mesme** p. 8

UNIONE ARBERIA

L'Unione approva progetto di coinvolgimento giovani nella valorizzazione delle specificità territoriali

La Giunta dell'Unione Arberia, costituita dai comuni di San Demetrio Corone, Santa Sofia d'Epiro, San Giorgio, Vaccarizzo e San Cosmo Albanese, riunitasi il 12 marzo nel comune di San Demetrio, sotto la presidenza dell'On. Cesare Marini, ha deliberato di aderire al progetto di "Coinvolgimento giovani nella valorizzazione delle specificità territoriali" per partecipare alla selezione prevista dal bando reso pubblico dall'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) finalizzato all'erogazione di un finanziamento.

Il progetto è il frutto dell'accordo stipulato tra il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Anci il 22 luglio del 2009, per promuovere una politica di investimento sui giovani come risorsa, anche attraverso la partecipazione ad iniziative e progetti con Enti pubblici e privati. Il Dipartimento ha stanziato fondi per le politiche giovanili e in particolare anche per i piccoli comuni con una popolazione inferiore ai 5000 abitanti. L'Unione Arberia ha quindi approvato un progetto denominato "Arberia" che verrà presentato all'Anci di Roma. Il finanziamento richiesto è di 100.000 euro con un cofinanziamento diretto ai cinque comuni dell'Unione Arberia di 20.000 euro.

L'istruttoria del progetto è stata affidata all'impiegato del comune Giuseppe Carolei.

LIDHJA ARBËRIA

Lidhja e miraton projektin që i ndërlikon të rinjtë tek vlerësimi i veçorivët specifike të territorit

Xhunta e Lidhjes Arbëria, e përbërë ka bashkitë e Shën Mitrit, Shën Sofisë, Mbuzaetit, Vakarcit dhe Strigarit, e mbjedhur ditën 12 mars tek bashkia e Shën Mitrit, nën presidencën e të Ndeuarit Cesare Marini, e vendosi të bashkohej me projektin e "Ndërlikimit të të rinjvet tek vlerësimi i veçorivët specifike të territorit" sa të marrë pjesë tek përzgjedhja e parashikuar ka bandi i botuar ka Ancit (Shoqata Kombëtare e Bashkivet Italiane) me qëllim të japë një financim.

Projekti është rezultati i marrëveshjes së nënshkruar midis Departamentit të Rinisë të Presidencës së Këshillit të Ministravet dhe Ancit më 22 llogar 2009, sa të nxitet një politikë investimi mbi të rinjtë si burim, edhe nëpërmjet pjesëmarrjes tek nisma dhe projekte me Ente publike dhe private. Departamenti caktoi fonde për politikë rinore dhe me veçanti edhe për bashkitë të vogla me një popullsi me më pak se 5000 banorë. Lidhja Arbëria, prandaj, miratoi një projekt i thërritur "Arberia" që ka t'i prezentohet Ancit Romë. Finanzimi i kërkuar është 100.000 eurosh me një bashkëfinancim të drejtuar pesë bashkivet të Lidhjes Arbëria 20.000 eurosh.

Zbatimi i projektit u ngarkua nëpunësit të bashkisë Giuseppe Carolei.

LEGGE 15 DICEMBRE 1999, N. 482 (Artt. 6-8)

**“Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche”
(Testo approvato in via definitiva dal Senato della Repubblica
Il 25 novembre 1999; pubblicato sulla G.U. del 20.12.1999)**

(continua dal num. 3-Febbraio 2010)

Art. 6

1. Ai sensi degli articoli 6 e 8 della legge 19 novembre 1990, n. 341, le università delle regioni interessate, nell'ambito della loro autonomia e degli ordinari stanziamenti di bilancio, assumono ogni iniziativa, ivi compresa l'istituzione di corsi di lingua e cultura delle lingue di cui all'articolo 2, finalizzata ad agevolare la ricerca scientifica e le attività culturali e formative a sostegno delle finalità della presente legge.

Art. 7

1. Nei comuni di cui all'articolo 3, i membri dei consigli comunali e degli altri organi a struttura collegiale dell'amministrazione possono usare, nell'attività degli organismi medesimi, la lingua ammessa a tutela.
2. La disposizione di cui al comma 1 si applica altresì ai consiglieri delle comunità montane, delle province e delle regioni, i cui territori ricomprendano comuni nei quali è riconosciuta la lingua ammessa a tutela, che complessivamente costituiscono almeno il quindici per cento della popolazione interessata.

3. Qualora uno o più componenti degli organi collegiali di cui ai commi 1 e 2 dichiarino di non conoscere la lingua ammessa a tutela, deve essere garantita una immediata traduzione in lingua italiana.

4. Qualora gli atti destinati ad uso pubblico siano redatti nelle due lingue, producono effetti giuridici solo gli atti e le deliberazioni redatti in lingua italiana.

Art. 8

1. Nei comuni di cui all'articolo 3, il consiglio comunale può provvedere, con oneri a carico del bilancio del comune stesso, in mancanza di altre risorse disponibili a questo fine, alla pubblicazione nella lingua ammessa a tutela di atti ufficiali dello Stato, delle regioni e degli enti locali nonché di enti pubblici non territoriali, fermo restando il valore legale esclusivo degli atti nel testo redatto in lingua italiana.

ARBERIA**Cartellonistica stradale bilingue**

È stato definitivamente eseguito il progetto “Cartellonistica stradale bilingue” per le comunità di aree linguistiche minoritarie del territorio provinciale, che rientra tra gli interventi sostenuti dalla legge 482/99 per la tutela delle minoranze linguistiche e storiche, curato dall'Università della Calabria, attraverso l'Osservatorio delle lingue e delle culture minoritarie del Dipartimento di Linguistica, e dall'Amministrazione provinciale di Cosenza. Il gruppo di lavoro, coordinato dal prof. Francesco Altimari e formato dall'arch. Rosario Chimirri, docente di Storia dell'Urbanistica, dalla dr.ssa Emilia Conforti, dal dr. Francesco Lavriani, fotografo, e dal dr. Shpend Bengu, *graphic designer*, ha elaborato un piano in formato digitale e in alta risoluzione fotografica che ha compreso: i segnali stradali bilingui, realizzati su materiale lamierato, e sistemati in prossimità dei nodi stradali che si diramano per le comunità appartenenti alle minoranze linguistiche storiche tutelate in ambito provinciale; i “cartelloni” bilingui, collocati all'ingresso delle comunità linguistiche minoritarie della provincia, e illustranti, oltre alle denominazioni ufficiali, in italiano e in lingua di minoranza, la rappresentazione iconografica di alcuni dei beni culturali e paesaggistici più rilevanti della comunità interessata, per una rappresentazione sia identificativa che attrattiva dal punto di vista turistico-culturale delle comunità minoritarie coinvolte.

Un esempio interessante è rappresentato dalla cartellonistica posta all'ingresso delle cinque comunità dell'Unione Arberia: accanto al panorama di ciascun paese, incorniciato il più delle volte da una ragazza in costume tradizionale, diversi sono i soggetti rappresentati: partendo da Santa Sofia d'Epiro, si va dai particolari dell'interno della Chiesa di Sant'Atanasio il Grande, ai dolci nuziali tipici e a un particolare della *gjitonia*, rappresentato da un portone antico;

(segue a pag. 3)

LIGJI I DATËS 15 DHJETOR 1999, NR. 482 (Nenet 6-8)

**“Normat në lidhje me mbrojtjen e pakicave gjuhësore historike”
(Teksti i miratuar në formë përfundimtare nga Senati i Republikës, më
25 nëntor 1999; i botuar në G.Z. të datës 15.12.1999)**

(vazhdon ka numri 3-Fjavar 2010)

Neni 6

1. Sipas neneve 6 dhe 8 të ligjit të datës 19 nëntor 1990, nr. 341, universitetet e krahinave përkatëse, brenda autonomisë së tyre dhe buxhetit të zakonshëm në bilanc, ndërmarrin çdo iniciativë, duke e përfshirë krijimin e kurseve të gjuhës dhe të kulturës, për gjuhët që përfshihen në listën e nenit 2, për të nxitur kërkimin shkencor dhe aktivitetet kulturore dhe formuese në mbështetje të qëllimit të këtij ligji.

Neni 7

1. Në bashkitë për të cilat bëhet fjalë në nenin 3, anëtarët e këshillave bashkiakë dhe të organeve të tjera të administratës me strukturë kolegjiale mund të përdorin, në veprimtarinë e organizmave të veta, gjuhën e pranuar në tutelë.

2. Dispozita për të cilën flitet në paragrafin 1 zbatohet edhe për këshilltarët e komuniteteve malore, të provinçave dhe të krahinave, territoret e të cilave përfshijnë bashkitë, gjuha e të cilave është pranuar si gjuhë nën tutelë dhe që, në tërësi, duhet të përbëjnë të paktën 15 për qindjen e popullsisë në fjalë.

3. Nëse një ose më shumë përbërës të organeve kolegjiale, për të cilat flitet në paragrafin 1 dhe 2, deklarojnë se nuk e njohin gjuhën e përfshirë nën tutelë, duhet të garantohet një përkthim i menjëhershëm në gjuhën italiane.

4. Nëse aktet për përdorimin publik shkruhen në të dyja gjuhët, do të kenë vlerë juridike vetëm aktet dhe vendimet e shkruara në gjuhën italiane.

Neni 8

1. Në bashkitë për të cilat bëhet fjalë në nenin 3, këshilli bashkiak mund të marrë përsipër, duke e përfshirë në bilancin e vetë të bashkisë, në mungesë të burimeve të tjera të mundshme, botimin, në gjuhën e pranuar nën tutelë të akteve zyrtare të Shtetit, të provinçave dhe të enteve lokale, si edhe të enteve publike jashtë territorit të tyre, duke pasur gjithmonë parasysh vlerën ligjore vetëm të akteve të shkruara në gjuhën italiane.

ARBËRI**Pllakatistja rrugore dygjuhëshe**

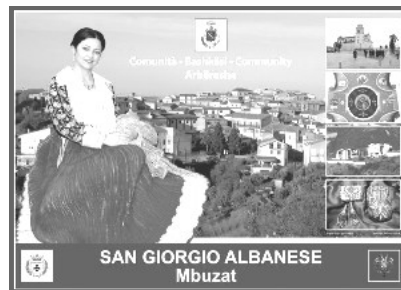
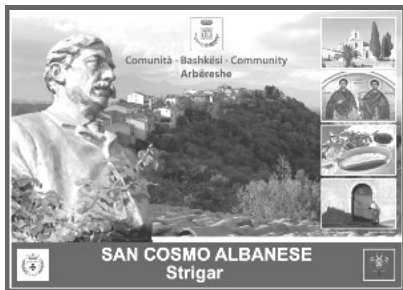
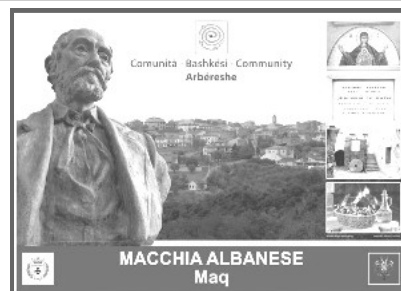
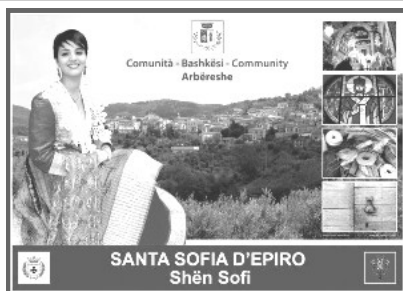
U realizua përfundimisht projekti “Pllakatistja rrugore dygjuhëshe” për komunitetet e fushave gjuhësore minoritare të territorit provinçal, që bën pjesë tek ndërhyrjet e financuara ka ligji 482/99 për mbrojtjen e pakicave gjuhësore dhe historike, të hartuar ka Universiteti i Kalabrisë, nëpërmjet Observatorit të gjuhëve dhe kulturave minoritare të Departamentit të Gjuhësisë, dhe ka Administrata e Provinçës së Kosenxës. Grupi pune, i bashkërenditur ka prof. Francesco Altimari dhe i formuar ka arkitekti Rosario Chimirri, docent i Historisë së Urbanistikës, ka dok.sha Emilia Conforti, ka dok. Francesco Lavriani, fotograf, dhe ka dok. Shpend Bengu, *graphic designer*, e hartoi një plan, në format digjital dhe me fotografi shumë të qarta, që përmbajti: shenjat rrugore dygjuhëshe, të realizuara mbi material llamarine, dhe të vëna pranë nyjave rrugore që degëzohen gjatë komuniteteve të pakicave gjuhësore historike të mbrojtura mbrënda rrethit provinçal; “pllakatet” dygjuhëshe, të vëna tek hyrja e komuniteteve gjuhësore minoritare të provinçës, dhe që ilustrojnë, përveç emërtimeve zyrtare, italisht dhe tek gjuha e pakicës, përfaqësimin ikonografik e disa ka të mirat kulturore dhe të peizazhit më të rëndësishme të komunitetit të interesuar, për një përfaqësim qoftë identifikativ qoftë tërheqës ka pikëpamja turistiko-kulturore të komuniteteve minoritare të ndërlikuara.

Një shembull interesant përbëhet ka pllakatistja e vënë tek hyrja e pesë komuniteteve të Lidhjes Arbëria: afër pamjes së çdo katundi, më të shumtën e herës me kornizën e një vashe me stolitë tradicionale, subjektet e përfaqësuar janë të ndryshme: tue u nisur ka Shën Sofia, shkojmë ka hollësitë e brendësisë së Qishës së Shën Thanasit, njera tek ëmbëlsirat tipike dhe një veçanti të gitonisë, të përfaqësuar ka një derë e madhe e moçme;

(vazhdon tek faqja e 3të)

proseguendo per San Demetrio Corone, saltano all'occhio particolari della millenaria Chiesa di Sant'Adriano e scene del Festival della Canzone arbëreshe, mentre all'ingresso di Macchia Albanese sono raffigurati Girolamo De Rada, con riferimenti alla sua vita (casa natale, lapide tomba), la Chiesa di Maria SS. di Costantinopoli e prodotti tipici (olio extravergine di oliva); si continua poi per San Cosmo Albanese, dove il busto di Giuseppe Serembe viene affiancato al Santuario dei SS. Cosma e Damiano, ai particolari mosaici, ai prodotti tipici (olio extravergine d'oliva), ed al Palazzo De Rada junior; per arrivare a Vaccarizzo Albanese, con le due chiese, (di Maria SS. Di Costantinopoli e della Madonna del Rosario), un esempio di toponomastica bilingue (vico Albania / rruga Shqipëria), e gioielli e bamboline in costume del Museo del Costume e degli Ori arbëreshë; l'itinerario iconografico si conclude con i particolari affreschi della Chiesa di San Giorgio Megalomartire, il Centro Studi Minoranze linguistiche e gli accessori del tradizionale costume nuziale (keza e pandera), raffigurati all'ingresso di San Giorgio Albanese. Il progetto rappresenta una risposta innovativa e d'avanguardia nel contesto minoritario nazionale.

tue vazhduar për Shën Mitrin, bien në sy hollësitë e Qishës mijëvjeçare të Shën Adrianit dhe skena e Festivalit të Këngës arbëreshe, ndërsa tek hyrja e Maqit paraqiten Jeronim De Rada, me referime e gjellës së tij (shpia ku u le, guri i varrit), Qisha e Shën Mërisë së Menxasporisë dhe prodhime tipike (val të mirë ulliri); vemi përpara pra drejt Strigarit, ku busti i Zef Serembit është vënë afër Shenjtores së Shënjtravet Kozmaj dhe Damiani, mozaikëvet të veçantë, prodhimevet tipike (val të mirë ulliri), dhe Pëllasit De Rada junior; dhe arrëvomi Vakariç, me dy qishat (të Shën Mërisë së Konstandinopojës dhe të Shën Mërisë së Rruzarit), një shembull i toponimisë dygjuhëshe (vico Albania / rruga Shqipëria), dhe arët dhe nusëza me stoli të Muzeut të Veshjes dhe të Arëvet arbëreshë; rrugëtimi ikonografik mbullihet me afresket e veçanta e Qishës së Shën Gjergjit Megalodëshmor, Qendrin Studimesh për Pakicat gjuhësore dhe pajisjet e veshjes nusjeje tradicionale (keza e pandera), të përftuar tek hyrja e Mbuzatit. Projekti përfaqëson një përgjigje novatore dhe moderniste te konteksti minoritar kombëtar.



Nelle foto: Cartellonistica bilingue posta all'ingresso delle comunità dell'Unione Arberia / **Tek fotografitë:** Pllakatistja dygjuhëshe e vënë tek hyrja e komunitetevet të Lidhjes Arbëria

VACCARIZZO ALBANESE

Visita ufficiale dell'Ambasciatore d'Albania S.E. Rrok Logu

Si è tenuta a Vaccarizzo A., presso il Palazzo "N. Marino", giovedì 18 marzo, la visita ufficiale di Rrok Logu, Ambasciatore d'Albania presso la Santa Sede e l'Ordine di Malta. Ad accoglierlo erano presenti il Sindaco Aldo Marino, S. E. Mons. Ercole Lupinacci, Vescovo di Lungro, l'On. Damiano Guagliardi, Assessore regionale al Turismo e alle Minoranze linguistiche, l'On. Cesare Marini e il Sindaco di S. Sofia Francesco Sanseverino. L'Ambasciatore ha portato i saluti del popolo albanese e ha ringraziato la comunità di Vaccarizzo A. per l'accoglienza. "Sono contento di essere venuto a Vaccarizzo A., ha sostenuto l'Ambasciatore Logu, e di incontrare gente che fa parte della mia storia. Gli scambi culturali con i paesi arbëreshë sono sempre al centro della nostra attenzione". Alla fine dell'incontro, una ragazza in costume ha donato agli ospiti un cesto di dolci tipici, in segno di amicizia. L'Ambasciatore è stato, poi, accompagnato dal Sindaco a visitare il centro storico, la Chiesa parrocchiale e il Museo del Costume e degli Ori Arbëreshë.

VAKARIC

Vizitë zyrtare e Ambasadorit të Shqipërisë Shkëlqesia Juaj Rrok Logu

U mba Vakariç, tek Pëllasi "N. Marino", të enjtën 18 mars, vizita zyrtare e Rrok Logut, Ambasadori i Shqipërisë tek Selia e Shenjtë dhe tek Rendi i Maltës. E pritën atë Kryetari Aldo Marino, Inmzot Ercole Lupinacci, Peshku i Ungrës, i ndëruari Damiano Guagliardi, Asesor i krahinor për Turizmin dhe Pakicat Gjuhësore, i ndëruari Cesare Marini dhe Kryetari i Shën Sofisë Francesco Sanseverino. Ambasadori sualli përshëndetjet e shqiptarëvet dhe falënderoi komunitetin e Vakariçit ç'e priti me hare. "Kam hare se erdha Vakariç, tha Ambasadori Logu, dhe takova gjindjen çë bën pjesë tek historia ime. Shkëmbimet kulturore me katundet arbëreshe janë gjithmonë te qendra e vëmendjes sonë". Në fund të takimit, një vajzë e veshur me stolitë ua dha mysafirëvet një çistë me embëlsira tipike, në shenjë miqësie. Ambasatori qe, pra, i shoqëruar ka Kryetari të vizitonit qendrën historike, Qishën famullitare dhe Muzeun e Veshjes dhe të Arëvet Arbëreshë.

SAN DEMETRIO CORONE

Tre giorni di chirurgia a Rende. Premio Mazziotti al Dottor Alessandro Ferrero

È il dottore Alessandro Ferrero, chirurgo presso l'Ospedale Mauriziano di Torino, reparto di chirurgia epato-bilio-pancreatica e digestiva, ad essersi aggiudicato il "Premio Mazziotti" (segue a pag. 4)

SHËN MITËR

Tri ditë kirurgjie në Rende. Çmimi Mazziotti Doktorit Alessandro Ferrero

Ja dhanë dok. Alessandro Ferrero, kirurg tek Spitali Mauriziano të Torino-s, repart i kirurgjisë hepato-bilio-pankreatik dhe tretjeje, "Çmimin Mazziotti" (vazhdon tek faqja e 4të)

(segue da pag. 3)

per avere presentato il migliore video su un intervento epato-biliare. La premiazione si è tenuta durante i lavori della tre giorni del corso teorico-pratico di formazione per medici chirurghi e infermieri professionali con competenza nel campo della chirurgia del fegato, vie biliari, pancreas e trapianti di rene e fegato, organizzato tra Cosenza e Rende. Il concorso, quest'anno alla sua seconda edizione e dedicato alla memoria del professore Alighieri Mazziotti, nativo di S. Demetrio C. e scomparso nel 2001, esperto di chirurgia del fegato e di trapianti nella Università di Bologna, è stato ideato dal professore Bruno Nardo, riconosciuto pioniere della chirurgia e dei trapianti di organi in Calabria, direttore della Unità operativa chirurgica presso l'Annunziata di Cosenza.

SANTA SOFIA D'EPIRO**Riaperta al pubblico la biblioteca comunale "Angelo Masci"**

Dopo essere stata chiusa per restauro e trasferita di sede presso i locali dell'ex asilo statale, è stata riaperta al pubblico nei mesi scorsi la biblioteca comunale "A. Masci", permettendo nuovamente la fruibilità del suo patrimonio librario a tutta la comunità. Istituita il 24 marzo 1981, la biblioteca è cresciuta nel tempo diventando un punto di riferimento per i sofioi. Al suo interno contiene ben diecimila volumi, suddivisi in sezioni, tra le quali spicca quella dedicata all'albanistica, contenente testi rari, periodici, molte tesi di laurea di lingua arbëreshe sulle comunità albanofone, sul rito e sulle tradizioni, nonché sui personaggi che hanno dato lustro alle nostre comunità. Di notevole rilievo è anche la sezione dedicata alle riviste, come "Dita jote", "Zjarri", "Katundi Ynë", "Lidhja", "Arza", "Zëri i Arbëreshëve", "Zgjimi", "Shëjzat", "Jeta Arbëreshe". Un'altra sezione è dedicata alla storia di tutti i paesi calabresi con numerosi e pregiati volumi del '500 e del '600. Prezioso è il materiale raccolto sull'opera di Pasquale Baffi e sui suoi carteggi. Inoltre, è presente anche una sezione dedicata al fumetto, con una rilevante dotazione di oltre 4.000 esemplari donati dall'Associazione giapponese "Tashunka Uitko". Molteplici sono state le opere acquistate dall'Amministrazione comunale, ma anche le donazioni di privati cittadini. Numerosi sono i visitatori e gli studiosi che negli anni hanno attinto al ricco patrimonio librario della biblioteca, accolti e indirizzati dal personale. La biblioteca vanta la collaborazione con le Università di Cosenza, Palermo, Napoli, Roma, Firenze, Bari, Potenza, Salerno, Foggia, Perugia, le Università tedesche di Costanza e Mannheim e le Università di Tirana e Prishtina. Da poco tempo, inoltre, la biblioteca è anche sede dello Sportello linguistico decentrato del Comune di Santa Sofia d'Epiro, facente parte dell'Unione Arberia.

VACCARIZZO ALBANESE**Pomeriggio di "memoria", evocando la forza dello spirito nell'epoca dei totalitarismi**

In occasione dell'anniversario dei 20 anni dalla caduta dei regimi in Europa centrale e orientale, si è tenuto il 28 febbraio a Vaccarizzo A., presso il Polifunzionale "N. Marino", un pomeriggio di "memoria", dal tema "Il sacrificio dei Cristiani nei totalitarismi". L'incontro è stato organizzato dalla Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli di Vaccarizzo Albanese in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e l'Azione Cattolica diocesana. Il dibattito si è aperto con i saluti del sindaco Aldo Marino e del Vescovo Mons. Ercole Lupinacci. Sono intervenuti il Rev.mo Mons. Vasile Man, Postulatore della causa dei Vescovi martiri greco-cattolici romeni e vice-rettore del Pontificio Collegio Pio Romeno di Roma; il protopapàs Nik Pace, parroco della Chiesa S. Nicola di Lecce e responsabile dell'attività missionaria in Albania; Papàs Ivan Pitra, vicario parrocchiale di Cantinella, che ha portato la testimonianza sulla persecuzione della Chiesa in Ucraina. Durante il dibattito, attraverso le testimonianze e i commenti è emersa la figura di alcuni martiri e testimoni della fede, durante la persecuzione della Chiesa in Albania, Romania ed Ucraina. In seguito, è stato presentato il libro "La vita del Padre attraverso occhi da bambino" di Cristian Rus. L'incontro si è concluso con la proiezione del documentario "Lettere a mio fratello in esilio" e con il film "L'epoca stalinista in Romania", basato sulla corrispondenza inedita tra Vladimir e Dimitrie Ghika, un sacerdote e un diplomatico, due fratelli separati dalla Cortina di Ferro.

(vazhdon ka faqja e 3të)

për paraqitjen e filmit më të mirë mbi një ndërhyrje hepato-biliare. Dhënia e çmimeve u mba gjatë punimeve tri ditësh të kursit teoriko-praktik formimi për jatronj kirurgë dhe infermierë profesionalë me kompetencë tek fusha e kirurgjisë së mulshisë së zezë, të rrugëve të tëmthit, të pankreasit dhe të transplantimeve të veshlavit dhe të mulshisë së zezë, të organinuzar Kosenxë dhe në Rende. Konkursi, që simbjete ia arriti organizimit të dytë dhe që i kushtohet kujtesës së profesorit Alighieri Mazziotti, i lerë Shën Mitër dhe i vdekur tek viti 2001, ekspert i kirurgjisë së mulshisë së zezë dhe të transplantimeve tek Universiteti i Bolonjës, që menduar ka profesori Bruno Nardo, pionier i njohur i kirurgjisë dhe i transplantimeve të organeve në Kalabri, drejtor i Njësisë operative kirurgjike tek Spitali Annunziata të Kosenxës.

SHËN SOFI**U hap përsëri Biblioteka bashkiake "Angelo Masci"**

Pasi u kish mbullitur për restaurim dhe transferuar me selinë tek lokalet e ish-kopshtit fëmijësh shtetëror, Biblioteka bashkiake "A. Masci" u hap publikut tek muajt që shkuan, tue i dhënë përsëri komunitetit të tërë mundësinë të përfutonej ka pasuria librash. Biblioteka qe themeluar më 24 mars 1981 dhe u rrit tue u bënë një pikë referimi për sofiatë.

Kjo mban dhjetëmijë vëllime, të nëndajtura në seksione, ndër të cilat bie në sy ai i dedikuar albanistikës, që ka tekste të rralla, revista, shumë teza universitare në gjuhën arbëreshe mbi komunitetet arbërishtfolëse, mbi ritin bizantin, mbi traditat dhe mbi personazhet të nderuara. Me rëndësi është edhe seksioni i dedikuar revistave, si "Dita jote", "Zjarri", "Katundi Ynë", "Lidhja", "Arza", "Zëri i Arbëreshëve", "Zgjimi", "Shëjzat", "Jeta Arbëreshe". Një seksion i tjetër i dedikohet historisë së gjithë katundevet kalabreze me vëllime të shumta dhe me vlerë të viteve '500 dhe '600. Me vlerë është edhe materiali i mbledhur mbi veprën e Paskall Baffi-t dhe mbi letërkëmbimet e tij. Tek biblioteka është edhe një seksion për romanin vizatimor, me një pajisje e më shumë se 4.000 kopjesh të dhënë ka Shoqata japoneze "Tashunka Uitko". Shumë qenë veprat të bjejtura ka Administrata Bashkiake, edhe dhurimet e familjeve. Shumë janë vizituesit dhe studiuesit që gjatë vjetëve të shfrytëzuan pasurinë e librave të bibliotekës, të mirëpritur dhe të drejtuar ka personeli. Biblioteka bashkëpunon me Universitetet e Kosenxës, Palermo-s, Napulit, Romës, Firences, Bari-t, Potencës, Salerno-s, Foxhies, Peruxhies, me Universitetet gjermane e Kostancës dhe Mannheim dhe me Universitetet e Tiranës dhe Prishtinës. Përveç kësaj, ka pak mot, biblioteka është edhe selia e Sportelit Gjuhësor të decentralizuar të Bashkisë së Shën Sofisë, që bën pjesë tek Lidhja Arbëria.

VAKARIC**Pasditë "kujtese", tue e thërritur fuqinë e shpirtit te koha e totalitarizimeve**

Në rastin e njëzetvjeçarit të rënies së regjimeve tek Europa qendrore dhe lindore, më 28 fjavar Vakaric, tek Pëllasi "N. Marino", u mba një pasditë "kujtese", mbi temën "Sakrifica e të Krishterëve tek totalitarizmet". Takimi u organizua ka Famullia e Shën Mërisë së Konstandinopjës së Vakaricit me bashkëpunimin e Administratës bashkiake dhe të Veprës Katolike dioqezane.

Diskutimi u hap me përshëndetjet e kryetarit Aldo Marino dhe të Peshkut Imzot Ercole Lupinacci. Muartin pjesë i Përnderuari Imzot Vasile Man, Postulatus për Peshqët dëshmorë greko-katolikë rumunë dhe nënrektor i Kolegjit Papnor Pio Rumun të Romës; zoti Nik Pace, famullitar i Qishës së Shën Kollit në Leçe dhe përgjegjës i veprimtarisë misionare në Shqipëri; zoti Ivan Pitra, nënfamullitar i Kandinelës, që foli për përndjekjen e Qishës në Ukrainë.

Gjatë diskutimit, nëpërmjet dëshmive dhe fjalëve dualli në dritë jeta e dica dëshmorëve të besës, gjatë persekutimit të Qishës në Shqipëri, Romani dhe Ukrainë. Pra, u paraqit libri "La vita del Padre attraverso occhi da bambino" ka Cristian Rus.

Takimi u mbull me projektimin e dokumentarit "Lettere a mio fratello in esilio" dhe me filmin "L'epoca stalinista in Romania", të bazuar mbi korrespondencën e panjohur të Vladimir-it me Dimitri-n Ghika, një prift dhe një diplomat, dy vëllezëra të ndara ka Perdja Hekuri.

SAN DEMETRIO CORONE**Il colore del vento: Presentato cortometraggio su Azzinari**

È stato presentato sabato 13 nella sala convegni del Collegio di Sant'Adriano a San Demetrio Corone, il cortometraggio "Azzinari: Il colore del vento", prodotto da Demetrio Loricchio di origine sandemetrese e girato e diretto dal regista Alejandro Macchi di origine argentina. Il cortometraggio è stato prodotto e realizzato grazie ai fondi regionali previsti per le minoranze linguistiche (LR 15/2003). Alla presentazione sono intervenuti il produttore Demetrio Loricchio, l'artista Franco Azzinari e Lello Pagliaro, autore delle musiche. Erano inoltre presenti il Sindaco del paese arbëresh, Antonio Sposato e l'Assessore al Turismo e alle Minoranze Linguistiche, Damiano Guagliardi. Nel suo intervento l'Assessore ha tra l'altro affermato che "la promozione di queste opere è fondamentale perché sono l'esempio e il passo iniziale di quel progetto turistico culturale volto alla valorizzazione delle risorse della Calabria, dalle risorse agricole a quelle culturali per un'idea di sviluppo della regione che porti ad un incremento turistico e quindi economico".

Il cortometraggio evidenzia e spiega l'opera di Azzinari e la sua idea creativa di dare colore al vento fissando il movimento sulla tela. Il vento prende vita e colore nel movimento della natura, che spesso viene riprodotta nelle sue tele. Molte le persone che hanno gremito la sala convegni provenienti da San Demetrio e anche da altri paesi del comprensorio.

ARBERIA**La Tv parla arbëresh**

La tv parla la nostra lingua, grazie al *format* televisivo "ArberiaTVOccitana", che va in onda ogni martedì alle ore 20:00 su Ten - Teleuropa Network. Il progetto, ideato da Alfredo Frega (fino a poco tempo fa Direttore esecutivo) e da Nicola Bavasso (prima responsabile della programmazione ed ora Direttore del *format*), presentato a Cosenza presso il Palazzo della Provincia il 5 maggio 2008 e finanziato dalla Presidenza dei Ministri in base alla legge 482/99, è un notiziario bilingue delle comunità arbëreshe ed occitane della Calabria. Viene trasmesso dal 6 maggio 2008 da Ten - Teleuropa Network, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Cosenza - Assessorato alle Minoranze Linguistiche e l'Università della Calabria - Dipartimento di Linguistica - Sezione Albanologia, inizialmente in 3 giorni settimanali (martedì, mercoledì e giovedì) con una durata di 35 minuti per 44 numeri complessivi. Ora il *format* ha una durata di circa 30 minuti e va in onda il martedì alle 20:00 e in replica il mercoledì alle 12:30, con la diretta ogni 2 settimane per 25 numeri complessivi, ed è così formato: un Tg (*gazetë*) della durata di circa 8 minuti e uno spazio di approfondimento e cultura (*Rilindja* - Rinascita), della durata di circa 15-20 minuti, in cui trovano spazio vari temi quali storia, lingua, letteratura, rito religioso, tradizioni, socialità e terre di provenienza (Albania), ed è suddiviso in incontri con personaggi e luoghi dell'Arbëria (*takime*) e biografie di uomini illustri del nostro passato (*pasqyre* - specchio).

Il *format* mira a valorizzare il grande patrimonio culturale rappresentato dalle minoranze linguistiche di cui la Provincia di Cosenza si arricchisce, attraverso la presenza di 22 comuni di minoranza arbëreshe ed 1 comune di minoranza occitana. In esso si intravede la possibilità per le comunità di minoranza di riappropriarsi della loro piena identità, rappresentata dall'uso della lingua di origine, dalla cultura e dalle tradizioni, che costituiscono le radici solide su cui meglio costruire il futuro. Il *format*, inoltre, si avvale della collaborazione degli operatori degli sportelli linguistici, per la traduzione dei servizi e la conduzione del Tg in lingua. È possibile vedere tutte le puntate del *format* anche sul sito internet www.tenonline.it/arberia.

SHËN MITËR**Ngjyra e ajërit: E prezentuan filmin me metrazh të shkurtër mbi Azzinari-n**

E prezentuan ditën 13, të shtunë, tek salla e kuvendeve të Kullexhit të Shën Adrianit, Shën Mitër, filmin me metrazh të shkurtër "Azzinari: Il colore del vento", të prodhuar ka shënmitroti Demetrio Loricchio dhe të xhiruar dhe të drejtuar ka regjisorin Alejandro Macchi me origjinë argentinase. Filmi me metrazh të shkurtër u prodhua dhe u relizua me fondet krahinore e parashikuara për pakicat gjuhësore (Ligji Krahinor 15/2003). Tek paraqitja muartin pjesë prodhuesi Demetrio Loricchio, artisti Franco Azzinari dhe Lello Pagliaro, autori i muzikave. Ishin të pranishëm edhe Kryetari i katundit arbëresh, Antonio Sposato, dhe Asesori për Turizmin dhe Pakicat Gjuhësore, Damiano Guagliardi. Tek ndërhyrja e tij Asesori, ndër të tjera, theksoi se "nxitja e këtyre veprave është themelore sepse ato janë shëmbulli dhe hapi i parë i atij projekti turistico kulturor që i kushtohet vlerësimit të pasurive të Kalabrisë, tue u nisur ka burimet bujqësore njera tek ato kulturore për një ide zhvillimi të krahinës që ka t'ia sjellë një shtim turizmit dhe prandaj ekonomisë".

Filmi e bën të qartë dhe e shpjegon veprën e Azzinari-t dhe idenë e tij krijuese t'ia japë ngjyrë ajërit tue e mbërthyer lëvizjen mbi pëlhurën. Ajëri merr jetë dhe ngjyrë tek lëvizja e natyrës, që riprodhohet shpesh mbi pëlhurat e tij. Ishin shumë njerëzit që e mbjuan sallën e kuvendevet, të ardhura ka Shën Mitri dhe ka katundet e tjerë e zonës përreth.

ARBËRI**Televizioni fjet arbërisht**

Televizioni fjet si na, me programin televiziv "ArberiaTVOccitana", që transmetohet çdo të martë në orën 20:00 mbi Ten - Teleuropa Network. Projekti që menduar ka Alfredo Frega (që qe Drejtor ekzekutiv njera pak mot praptë) dhe ka Nicola Bavasso (që qe përgjegjës për planifikimin dhe nani është Drejtor), të paraqitur Kosenxë tek Pëllasi i Provinçës më 5 maj 2008 dhe të financuar ka Presidenca e Ministravet në bazë të ligjit 482/99, dhe është një rubrikë lajmesh dygjuhëshe për katundet arbëreshe dhe oçitane të Kalabrisë. Programi transmetohet që ka dita 6 maj 2008 ka Ten - Teleuropa Network, me bashkëpunimin e Administratës Provinçale së Kosenxës - Asesorati për Pakicat Gjuhësore dhe të Universitetit të Kalabrisë - Departamenti i Gjuhësisë - Seksioni i Albanologjisë, më parë për 3 ditë në javë (të martën, të mërkurën dhe të enjten) me një zgjatje 35 minutash për 44 numra të përgjithshme.

Nani programi zgjat nja 30 minutash dhe transmetohet të martën në orën 20:00 dhe me replikë të mërkurën në orën 12:30, me transmetimin drejtpërdrejt nga 2 javë për 25 numra të përgjithshme, dhe përbëhet kështu: ka një gazetë që zgjat nja 8 minutash dhe ka hapësira kulturore "Rilindja" që zgjat nja 15-20 minutash, ku zhvillohen shumë tema si: historia, gjuha, letërsia, riti fetar, traditat, bashkëjetësia dhe atdheu (Shqipëria), dhe nëndahet në takime me personazhet dhe vendet e Arbërisë dhe biografite e personazhevet të nderuar të së kaluarës sonë, pasqyret.

Programi do t'e vlerësojë pasurinë kulturore të madhe që përfaqësohet ka pakicat gjuhësore e Provinçës së Kosenxës, me pranimin e 22 bashkive të minoritetit arbëresh dhe 1 bashkie të minoritetit oçitan. Tek ai shihet mundësia për komunitetet e pakicës t'e marrin përsëri identitetin e tyre, me gjuhën e vet, me kulturën dhe traditat, që janë rrënjat e forta ku është më mirë të themelojmë të ardhmjen. Programi, pra, përfiton ka bashkëpunimi i operatorëve të sporteve gjuhësore, për përkthimin e shërbimevet dhe paraqitjen e telegazetës në gjuhën e pakicës.

Mund të shihen gjithë seritë e programit edhe tek siti internet www.tenonline.it/arberia.



SAN COSMO ALBANESE**Il Santuario dei Santi Cosma e Damiano**

Il Santuario dei Santi Cosma e Damiano, è meta di pellegrinaggi provenienti da tutti i paesi arbëreshë e da tutta la provincia. Fu ricostruito negli anni '60, ed è interamente decorato in stile bizantino con mosaici della Bottega d'Arte Mellini di Firenze eseguiti tra il 1970 e il 1974 e affreschi del Pittore cretese Nikos Jannakakis (1974- 1879). Diviso in tre navate, il Presbiterio è transennato con l'Iconostasi in metallo con le immagini a mosaico di Cristo, della Madonna, di San Giovanni Battista e dei SS. Cosma e Damiano. Le sacre Specie sono contenute in una colomba sospesa all'altare. Nel catino dell'abside è raffigurata la Vergine col Bambino, nel muro absidale la Comunione degli Apostoli e, più giù, i SS. Basilio e Giovanni Crisostomo, autori dei testi della Liturgia Bizantina. Nel mosaico dell'arco trionfale troneggia la figura maestosa e severa del Cristo *Pantokrator* (Dominatore Supremo) che regge un libro con l'Alfa e l'Omega, a simboleggiare che egli è il principio e la fine di tutte le cose. Il ciclo pittorico delle tre navate è incentrato sul ruolo delle tre Persone della Trinità nella storia della Salvezza: l'azione del Padre (navata sinistra), del Figlio Redentore (navata centrale) e dello Spirito Santo suscitatore della santità (navata destra). I mosaici della navata centrale raffigurano scene del Nuovo Testamento: la Natività, il Battesimo di Gesù, l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, la Crocifissione, la discesa negli Inferi, la Pentecoste. Nella volta è affrescata l'Ascensione. Tanto serena è la scena della natività, con il suo paesaggio agreste popolato di greggi e pastori sovrastati dagli angeli osannanti o nunzianti, quanto drammatica la Crocifissione con le imponenti figure chiuse in un muto dolore. Gli affreschi della volta sinistra rappresentano episodi del vecchio Testamento: la creazione dell'uomo, il peccato originale e la cacciata dal Paradiso terrestre, il sacrificio di Noè dopo il diluvio per ristabilire l'alleanza con Dio, la consegna a Mosè delle tavole della Legge e il rovelto ardente (simbolo della verginità perpetua della Madre di Dio), l'ospitalità offerta da Abramo a tre Angeli in sembianza umana (simbolo della mensa eucaristica e della Trinità), il sacrificio di Isacco (simbolo di Cristo che sacrifica la sua vita per gli uomini), il profeta Elia che riceve il cibo da un corvo, dall'Angelo e dalla vedova di Sarepta, la vittoria del futuro re Davide sul gigante Golia, la visione del profeta Isaia (Dio in trono circondato dai Serafini dalle sei ali), Giona che dopo tre giorni esce dalla bocca del cetaceo (simbolo della risurrezione di Cristo). Nella parete d'ingresso della navata sinistra, è dipinta la parabola delle dieci vergini (un monito per non farsi sorprendere dalla morte). Altre due scene nella parete di fondo: Gesù che cammina sulle acque e le nozze di Cana. Nella volta destra sono affrescate scene della vita dei SS. Cosma e Damiano, espressione della Chiesa che vive e fruttifica grazie all'impulso dello Spirito Santo: i santi istruiti nella dottrina cristiana dalla madre Teodora, la guarigione dell'emorroissa Palladia, le guarigioni dei malati, i santi condannati a morte dal prefetto Lisia, la flagellazione, tre tentativi falliti di esecuzione della condanna (lapidazione, annegamento, fornace ardente) e infine, al centro, la decapitazione. Nella parete d'ingresso è rappresentata la Dormizione (cioè la morte e l'assunzione in cielo) della Vergine, in quella di fondo i SS. Cosma e Damiano affiancati da due angeli. Lungo le pareti delle navate laterali sono affrescate figure di santi.

**STRIGAR****Shënjtërorja e Shënjtravet Kozmai dhe Damiani**

Tek Shënjtërorja e Shënjtravet Kozmai dhe Damiani vërshojnë pelegrinë ka gjithë katundet arbëreshe dhe ka Provinça e tërë.

E rindërtuar në vitet '60, është dekoruar e tërë në stil bizantin me mozaikë të studios arti Mellini të Firences e me afreskë të piktorit kretez Nikos Jannakakis. I ndarë në tri anijata, Prezbiteri është izoluar ka Ikonostasi metali me mozaikë që përfyturojnë Krishtin, Shën Mërinë, Shën Janin Pagëzues dhe Shënjtrat Kozmai dhe Damiani.

Naforat e shënjta ruhen mbrënda një pëllumbi që pezullon mbi autarin. Tek legeni i absidës paraqitet Shën Mëria me të Birin, tek muri i absidës Kungimi i Apostujvet dhe, më poshtë, Shënjtrat Vasili dhe Jani Gojartë, autorë të teksteve të Liturgjisë bizantine. Tek mozaiku i harkut triumfal mbizotëron fytyra madhështore e Krishtit Pantokrator (Mbizotëruesi) që mban një libër me letrat Alfa dhe Omega, që simbolizojnë se ai është nisja dhe fundi i të gjithave. Cikli piktorik i të trija anijatave e vë në qendër rolin e të trija vetave të Trinisë tek historia e Shpëtimit: veprimi i Atit (tek anijata e majtë), i të Birit Shpërblimtar (tek anijata qendrore) dhe i Shpirtit të Shënjtë që ngjall shenjtërinë (tek anijata e djathtë). Mozaikët e anijatës qendrore paraqitin skena të Dhjatës së re: Lindjen e Krishtit, Pagëzimin, hyrjen në Jerusalem, Kryqëzimin, zbritjen në Skëterrën, Rrëshajën. Tek qemeri është afreskuar Ngjitja e Krishtit në qiell. Aq e shtruar është skena e lindjes, me peisazhin e saj fshatar të populluar me grigja dhe barinj dhe, lart, me engjëj që himnojnë apo lajmërojnë, sa dramatik është Kryqëzimi me ato figura madhështore të mbullitura tek një pikëllim të pajalë. Afresket e qemerit të majtë paraqitin episode të Dhjatës së vjetër: krijimin e njeriut, mëkatën e parë dhe dëbimin ka Parrajsi i tokës, flijimin e Noeut pas përmytjes sa të ripërfundoni besëlidhjen me Tynzotin, dorëzimin Moisiut e dërrasavet të Ligjit dhe ferrin e ndezur (simbol i virgjërisë së përhershme të Shën Mërisë), mirëpritjen e Abramit ndaj tri Engjëjvet me fytyrë njerëzore (simbol i tryezës eukaristike dhe të Trinisë), flijimin e Izakut (simbol i Krishtit që flijohet për njerëzit), profetin Eli që merr të ngrënë ka një korb, ka një Engjëll dhe ka vejusha e Sareptës, fitoren e Mbretit të ardhshëm David mbi gjigantin Golia, vegimin e profetit Isai (Ynzoti në fron i rrethuar ka Serafinët, me gjashtë penda), Jonën që pas tri ditësh del ka goja e cetaceut (simbol i Ngjalljes së Krishtit). Tek muri i hyrjes së anijatës së majtë është pikturuar shëmbëlltyra e dhjetë Virgjëreshave (një thirrje sa të përgatitesh për vdekjen). Dy skena tjetra tek muri i fundit: Zoti Krisht që ecën mbi ujërat dhe dasma e Kanës. Në qemerin e djathtë janë afreskuar skena ka jeta e shënjtravet Kozmai dhe Damiani, shprehje e qishës që jeton dhe sjell fryt për ndjetë Shpirtit të Shënjtë: mëma Teodora që ua mëson Shënjtravet dijen e krështerë, shërimi i emorroisës Palladje, shërimi i të sëmurëvet, Shenjtrat të dënuar me vdekje ka prefekti Lisje, fshkullimi, tri përpjekje ekzekutimi të dështuara (gurëdhedhja, mbytyja, furra e ndezur), dhe në fund, te qendra, kryepërja. Tek muri i hyrjes së anijatës së djathtë është paraqitur Fjetja (domethënë vdekja dhe Ngjitja në qiell) e Shën Mërisë, tek ai i fundit Shenjtrat Kozmai dhe Damiani me dy engjëj afër. Tek muret e anijatave anësore janë afreskuar figura shënjtërash.



Cultura italo-albanese e tradizione popolare / *Kultura arbëreshe dhe tradita popullore* Canti per la Settimana Santa / *Kangjelet e Javës së Madhe*

Il primo canto che segue si canta la sera del Giovedì Santo nella comunità di S. Demetrio C. e rappresenta uno dei momenti più toccanti della Settimana Santa: dopo la lettura del Quinto dei dodici Vangeli, si spengono le luci e le donne intonano il canto mentre il papà porta in processione la croce sulle spalle.

Kangjela e parë që pason këndohet mbrëmënet e të Enjtes së Madhe te komuniteti i Shën Mitrit dhe përfaqëson një ka momentet më të ndier të Javës së Madhe: pas leximit të së Pestit të dymbëdhjetë Vangjelevet, shuhen dritat dhe gratë ia marrin këngës ndërsa zoti e sjell në përsjone kryqin mbi mushkun.

E KEQA PENË

(S. Demetrio C. / *Shën Mitër*)

E keqa penë që kur të vrarë
Birin hadhjar ndër duart e pat'.
Ahina qajti sa gurët ndajti
me kët'vaj që bën pjetat.
Mjera u! Bir, si të shënuan,
si të fërruan, oj bir kështu?
Aq të qagartin, të vuçarjartin
sa s'mund të njoh, e nëmura u!
Thuajmë, Bir, kush të dhifisi
kush të përmysi kryet kështu?
Kush të pështiti e kush të nxiti
faqen e bukur? E djegura u!
U që të bëra e mua s'më fjet?
Po rri qet, jot'ëmë jam u!
Foli sat'ëmi, thuaji: "Mëm!"
Ah! Vdiqe ndutu, e djegura u!
I bukur diell, s'the një fjalë,
ah! Pjesët e tua dua t'i bënj u.
Qen judhe u që ju bëra
e vëra vëra m'e bëtë kështu?
Ah! Qendra pa lipisi
ju mua më vratë si dishtit ju.
Thuajm ti, kurorë, ti si e shpove?
Ti si arrëvove njera ndër tru?
Këto këmbë e duar kush i ka shpuar
gozhda mixore ju qetë ju.
E kam me ty, llanxh farmëkore
gjakun ja nxore tek ja dhe u.
Zëmren time, ti thika ime
ti si s'më theren puru kështu.
Ma u ku vajta? Jeta m'u err
jam si e bjerrë, më kë fjas u?
Oj ky dhullur shpon edhe gurë
më s'mënd rronj, e djegura u.
Oj Patërtern u s'bëra gjë
via jo më të rronj kështu.
Zëmer e Bir, ndë më do mirë,
bën dhe mua të vdes kështu.
Ti Madallenë m'e sepellir'
oj t'im Bir mua këtu.
Po sa lotë ti shprishe sot
Bashkë me mua e djegura u!
Gjirit'e mia ecni ku doni
por mua thoni se vdes këtu.
Pa t'im Bir u të partirënj
jo, s'mënd jetë, e nëmura u.
Ma kumbanjia pa hir ja nxuar
Birin ndër duar mos vdisë ajo.

Zepa e Kodemi Krishtin vjuan
e varrëzuan ndër varr të ri.
Atje ti zëmren vjove të nëmurën
Pëstaj u nise oj Shën Mëri.
Zëmra ju mbyll e qajti gjak
sëmbre me gjak e me hidhi.
Sa shërtoi e sa vajtoi
oj Shën Jani ti vet e di.
Ju që kët'Zonjë e doni mirë
ndih-je t'e qanj ca mot.
Via dhe na qami dica
Birin e saj e vunë ndër botë.
Qani e vajtoni sa të mirë e doni
Pasjonën thoni, qani një herë.
Jo për vandim ma për vajtim
bëni t'e zëni kët'kalimerë.

PASJONA E ZOTIT KRISHT

(S. Sofia d'E., S. Giorgio A., Vaccarizzo A.,
S. Cosmo A., / *Shën Sofi, Mbuat, Vakaric,
Strigar*)

Kultonjëm sa për ne Krishti duroi
e sa jëma për 'të dhullure shkoi.
Sot që jan' dhulluret e Shën Mëris'
mir' i vesh' ju, zonjat e shtëpis'.
Pasjona e Zotit Krisht i qe një shpat'
që zëmërën ja shpoi të pamëkat'.
Krishtin Judha e puthi e e tradhirti,
armiqt' tek bën' racjona ja ngjudhirti.
U sul' si qen' Judhetë, Krishtin e zunë
e lidh' me një tërkuz', mbë truall e shtunë.
Për leshi pa pjetat e shtrashinar',
e shanjin llatër i lik edhe magar'.
Krishti si qëngj' i but' thoj me zëmër:
"Oj Tat ndër qiell, ndëlej këta të nëmur".
Krishtin të parën e qelltin tek Ana,
atje përpara ju djasas kundana.
Mallku tëholq e i ra një grën shkafet'
sa qajti Parrajsi me vërtet'.
Krishtin pëstaj e qelltin te Kajfasi:
majdhe, për straxje ju shkurtua pasi.
Martërit' atje muar' besën rerë
e gjithë than': "Pillat ka t' e vjerrë".
Ish tardu, më shum' se mjeznat':
Krishtin e vun' e ndenj karçirat.
Shën Pjetri at' natë Krishtin negoi,
ma qajti mbjatu që gjeli këndoi.
Judha u vuar, ashtu e meritarti:
Dhimoni ç'e tandoi më e fukarti.
Menatet, porsa u di e Premtja e Madhe,
te Pillati e suall' me thirr'm të madhe.
Thërrisjin: "Ky magar ka të jetë vjerr",
se gjith' katundit i suall dhisturb' e guerr' ".
Pillati e njohu se ish nuxend,
tha: "Jo, të vras këtë u së jam kutjend.
Shih' i që për të të thet' Erodhi,
rregji i tij që sot xhustu më ndodhi".
Erodhi pa se Krishti rrij qet,
"Ky është i llavur" – tha – "e mua s' më fjet".
E veshi ndër të bardha si nuxend,
tha: "Çë të bënj' Pillati u jam kutjend".
Pillati lajti duart, tha: "Nëng e ngas",
thirri: "Ky ë' një shëjt e s' und e vras".
Pëstaj u trëmb e, se të ju jip gust,
"Mirr-je" – tha – "e jipni një frust".

Ndë je kullon' e rrah', e vrushkulloi
gjaku i Zotit Krisht si uj' kroj.
Bëri një det me gjak', e lipisi
jëma pat për të, më mosnjeri.
S'u fryti me këta gjak qent' mixorë,
i pjekstin me ca gjëmbe një kurorë.
Ndë kryet ja ngul' fort e me një hu:
i shpoi ashtin e syut, hyri ndër tru.
Jëma për skundrel' thoj: "Bir,
ti që bëre e shkon gjith këta martir'?"
Ëngjëlit tue qar' thoshjin me lot':
"O, sa mirë do njerëzit yn' Zot!"
Pillati kur e pa me atë kurorë,
me një mandjel të kuq e kallm' mbë dorë,
"Ecce homo" – jasht' ju a buftoi:
"Shih-je si e bëtë ju, më që dojt?"
Thirri qenëria: "E duam mbë kryqt
se të saxjaren ndutu gjithë armiqt' ".
Pillati u trëmb e tha: "Ecni me nëmat,
bën-je si t' e do'i, ju vraçin gjëmat!".
Kërcyen si ulq Judhet' edhe m' u ndënd',
i vunë kryqin ngrah, një trav' të rënd'.
Vej Krishti me kryqt tue rëkuar,
Judhet' me shqelbe e hunj tue mallkuar.
Te Kallvari pak të gjall' e suall',
i vun' gozhda ndër këmb' edhe ndër duar.
E ngrëjtin lart e Zonja e Shën Mëri,
tek pa të bir', atje i ra zali.
Tri or' Krishti rooi mbë kryqt,
vdiq pëstaj e më ndëleu armiqt' .
Dielli e hëna u nxi'n, dheu gjëmoi,
gurët u thyen te' Krishti perëndoi.
Vate një guerc e zëmërën i shpoi,
ma gjaku i Zotit Krisht e dritësoi.
Zepa e Kodhemi ka kryqi e nxuar',
të vdekur s' ëmës ja vunë ndër duar.
Të bir' të vrarë ndër gjunj jëma e mbaj',
me lot' e me hjidhi thoj këtë vaj:
"Bir, si të vranith?
Mua ku më lënit?
Si s' të pa'n' lipisi?
Si s' të ndhihu mosnjeri?
Bir, si të shënuanith!
Bir, si të fërruanith!
Ku të vate ajo bellie'
çë më jip aq llogric'?"
Ruaj si të nxitin,
shih si të pështitin.
Si të bënë, bir, o,
gjithë qag', mjera u, o!
Ka t' erdh kjo kurorë,
kush' t' e theri atë dorë?
Këto këmb' të ngryqësua
cila gozhdë t' i la të shpuara?
Edhe zëmërën t' e shpuan,
me një llënxë t' e zbuluan!
Oj bir, e sa pen'!
Mirrëm mua me vetghen'.
Pa bir, u si të rronj,
këtë thikë si t' e duronj?
Me ty, bir, dua të shihem,
ndë këtë varr dua të mbëllihem".
Ngrëh' i gjithë me lot' e me hjidhi,
bëni kësaj Rrexhin' kumbanji.
Gjithë të mirat ndër Pashk' ajo shtoftë,
ju dhëft' edhe Parrajsin. Ashtu qoftë.

SAN GIORGIO ALBANESE

Festeggiato nonno centenario. Sfatata una leggenda secondo la quale nessuno sarebbe arrivato a compiere 100 anni

Domenico Manfredi ha compiuto, giovedì 25 febbraio, 100 anni e ha festeggiato insieme al figlio, alla nuora e ai nipoti, il suo compleanno a San Giorgio Albanese, paese in cui si è trasferito dall'età di sette anni. Ai festeggiamenti hanno preso parte, oltre ai numerosi concittadini, il parroco di San Giorgio, Vittorio Scirchio, il sindaco, Mario Scura e tutta la giunta comunale. Domenico Manfredi è nato ad Acri il 25 febbraio 1910, ha partecipato alla seconda guerra mondiale e nel 1939 è sbarcato in Libia a Tripoli. È stata sfatata quindi la leggenda di una maledizione secondo la quale nel paese arbëresh mai nessuno sarebbe arrivato a compiere 100 anni, anche se alcuni sostengono che la famiglia Manfredi non sarebbe originaria di San Giorgio e che quindi la maledizione non si sarebbe interrotta. La maledizione fu lanciata dalla famiglia soprannominata dei "Pettinari" che nel 1848 giunsero a San Giorgio e, scambiati per "fattucchieri", furono arsi vivi. Questi maledirono il paese e secondo la maledizione nessuno sarebbe arrivato fino a cento anni.

MBUZAT

I festuar tatëmadhi njëqindvjeçar. U nxuar boja legjendës që thoi se mosnjëri kish të bëhej njëqind vjetësh

Domenico Manfredi bëri, të enjten 25 shkurt, 100 vjet dhe festoj me të birin, të renë dhe nipërit, ditëlindjen e tij Mbuzat, ku u transferua kur ai ish shtatë vjet. Tek festa ishin, përveç shumë bashkëqytetarësh, zoti i Mbuzatit, Vittorio Scirchio, Kryetari, Mario Scura dhe gjithë xhunta bashkiake. Domenico Manfredi u le Aker më 25 shkurt 1910, muari pjesë tek e dyta luftë botërore dhe tek viti 1939 zbarkoi Libi në Tripoli.



Kështu u nxuar boja legjendës së një mallkimi se te katundi arbëresh mosnjëri kish të bëhej njëqind vjetësh, edhe se për disa mallkimi nuk u pre sepse familja e Manfredëve nënë është ka Mbuzati. Nëmi që vënë ka fëmijë e mbiquajtur "Pettinari" që te viti 1848 erdhën Mbuzat dhe, të marrë për "magarë", u dogjtin të gjallë. Këta mallkuan katundin kështu që mosnjëri kish të bëhej njëqind vjetësh.

ARBERIA

Pasqua nei paesi arbëreshë

Si celebrerà ancora con il rito greco-bizantino la Pasqua nei paesi arbëreshë dell'Unione Arberia: una Festa intensamente vissuta e ricca di tradizioni. In questo periodo verranno celebrate le suggestive manifestazioni della Grande e Santa Settimana che rievocano i misteri della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù: il 2 aprile, Venerdì Santo, giorno di lutto per la morte di Gesù e il 3 aprile Sabato, giorno in cui si annuncia la Resurrezione di Cristo. A San Demetrio Corone, Vaccarizzo Albanese, San Cosmo e San Giorgio, la notte di sabato i fedeli perpetueranno l'antico rito della "acqua muta" e prima della mezzanotte, si recheranno in silenzio presso una fontana fuori del centro abitato; giunti lì, dopo aver sorseggiato l'acqua, ritorneranno in paese tra gli echi del "Christòs Anësti" (Cristo è risorto), giungendo al tradizionale falò di Pasqua, la "Qerradonulla", simbolo di purificazione. L'ultimo appuntamento con le cerimonie religiose della Pasqua arbëreshe si svolgerà a mezzanotte e in alcuni paesi dell'Unione poco prima dell'alba con la "Fjala e mirë", (la Buona Parola), che evoca l'entrata di Gesù negli inferi, la sua Resurrezione e la riconquista del Paradiso.

ARBËRI

Pashkët te katundet arbëreshe

Ka të festohen akoma me ritin greko-bizantin Pashkët te katundet arbëreshe të Lidhjes Arbëria: një Festë shumë e ndër dhe pjot me tradita. Te kjo periudhë kanë të celebren shfaqjet sugjestive e Javës së Madhe dhe të Shënjtë, që i kujtojnë misteret e Pasjonës, e Vdekjes dhe të Ringjalljes së Zotit Krisht: më 2 prill, tek e Premtja e Madhe, ditë lipi për vdekjen e Krishtit, dhe më 3 prill, të Shtunë, ditë që e njofton Ringjalljen e Krishtit. Shën Mitër, Vakaric, Strigar dhe Mbuzat, natën e së shtunës të krishterët kanë t'e bëjnë të pavdekshëm ritin e vjetër të vjedhet ujët dhe, parë mesnatës, kanë të venë në qetësi tek një krua jashtë ka qendra e banuar; kur arrëvojnë atje, pasi e kanë pirë pak ujë, kanë të mbjidhen në katund tue kënduar "Christòs Anësti" (Krishti u ngjall), tue arritur tek fringullera tradicionale e Pashkëve, "Qerradonulla", simbol pastrimi. Takimi i fundit me ceremonitë fetare e Pashkëve arbëreshe ka të mbahet mesnatë, dhe tek disa katunde e Lidhjes pak mot parë haraksisë, me "Fjalën e mirë", që e rikujton hyrjen e Zotit Krisht te skëterra, Ringjalljen e tij dhe rifitim e Parrajsit.

SAN DEMETRIO CORONE

Corrida 2010: la vittoria va alle scuole Medie

Si è svolta sabato 13 marzo, presso la Palestra comunale, la Corrida 2010, organizzata dai ragazzi dell'ultimo anno del Liceo Ginnasio. Dodici le esibizioni, di canto e danza, eseguite con successo dagli alunni frequentanti l'Istituto Omnicomprensivo ed apprezzate dal folto pubblico e dalla giuria. Sono risultati vincitori: al primo posto il gruppo di danza, formato dalle alunne di terza media Cristina Paloli, Elisabetta Lavorato, Alessandra Loricchio, Barbara Bellucci ed Eugenia Meringolo, che hanno ballato sulle note di "Tik tok"; secondo posto per il maturando Roberto Sposato che ha cantato "Paparazzi", con la coreografia eseguita da Morena Bifano e Tiziana Conte; terzo premio per la coppia formata da Elisabetta Carolei e Francesco Azzinnari, che hanno eseguito il valzer viennese. Alla manifestazione era presente anche il consigliere comunale con delega allo Sport e Politiche giovanili D. Cadicamo.

SHËN MITËR

Korrida 2010: fitorja i vete shkollës së mesme

U mba ditën 13 mars, të shtunë, tek Palestra bashkiake, Korrida 2010, e organizuar ka studentët e vitit të fundit të Liçeut Gjinnas. Dymbëdhjetë qenë shfaqjet, këngësh dhe vallesh, të realizuara me sukses ka nxënësit që ndjekin Institutin Omnipërfshirës dhe të çmuara ka publiku i madh dhe ka juria. Kanë dalë fitues: tek vendi i parë grupi vallëzimi, i formuar ka nxënësit e klasës së tretë të skollës së mesme Cristina Paloli, Elisabetta Lavorato, Alessandra Loricchio, Barbara Bellucci dhe Eugenia Meringolo, që kërcenë mbi notat e këngës "Tik tok"; vend i dytë për studentin e vitit të fundit Roberto Sposato që këndoi "Paparazzi", me koreografinë e luajtur ka Morena Bifano dhe Tiziana Conte; çmim i tretë për palën e formuar ka Elisabetta Carolei dhe Francesco Azzinnari, që luajtin vals in vjenëz. Tek shfaqja ish i pranishëm edhe këshilltari bashkiak i ngarkuar për Sportin dhe Politikat rinore D. Cadicamo.

EDITORE / BOTUES: Unione "Arberia" / Lidhja Arbëria

Sportello linguistico (L. 482/99 annualità 2007) / Sporteli gjuhësor (L.482/99 viti 2007)

Sede / Seli: San Demetrio Corone / Shën Mitër

DIRETTORE RESPONSABILE / DREJTOR I PËRGJITHSHËM: Giovanni Luca Baffa

REDAZIONE / REDAKSIA

Adriana Ponte, Aurora Stracan, Silvia Tocci, Annunziata Bua, Daniela Zanfini